



# LE RADICI DI UNA IDENTITÀ

TEMI, STRUMENTI E ITINERARI PER LA (RI)SCOPERTA  
DEL MANDAMENTO DI SONDRIO TRA PREISTORIA E MEDIOEVO



Regione  
Lombardia



Comunità Montana  
Valtellina di Sondrio

Fondazione  
CARIPLO



# LE RADICI DI UNA IDENTITÀ

Presidente della Comunità Montana  
Valtellina di Sondrio: Tiziano Maffezzini

Segretario della Comunità Montana  
Valtellina di Sondrio: Elena Castellini

Coordinatore scientifico del progetto:  
Rita Pezzola (Aliter sas)

Laboratorio dell'Identità:  
Francesco Ghilotti, Marta Zecca

Ufficio turismo e cultura:  
Luca Moretti, Giampaolo Palmieri

Testi a cura del Laboratorio dell'Identità

Fotografie di Giancarlo Roman (salvo quelle a p. xx di, a p.  
xx di xx)

Studio grafico di Rezia Design di Marco Brigatti

Stampa xxx

Si ringraziano: i Soggetti finanziatori, Fondazione Cariplo e Regione Lombardia; i Partner: Comuni, Università e Fondazione Gruppo Credito Valtellinese; tutti Soggetti della Rete; le Soprintendenze lombarde; l'Ufficio scolastico territoriale di Sondrio; la Provincia di Sondrio; la Diocesi di Como e i Parrocchi; i Dirigenti e gli Insegnanti delle Scuole coinvolte; gli Ordini professionali; il Personale della Comunità Montana Valtellina di Sondrio e degli Enti coinvolti; tutti coloro che – in modi diversi – stanno aiutando questo progetto a crescere.

Denominazione progetto: "Le radici di una identità. Temi, strumenti e itinerari per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio tra Preistoria e Medioevo"

Bando "Emblematici Maggiori" di Fondazione Cariplo

Tempi: 1 agosto 2018 - 30 luglio 2021

Rif. Pratica: n. 2017-1241



## IL MANDAMENTO DI SONDRIO: UN GRANDE LABORATORIO A CIELO APERTO

Nel progetto **Le Radici di una Identità** i Comuni del Mandamento di Sondrio si pongono in rete ed assumono un ruolo attivo nel riportare alla luce le radici della propria comunità, riscoprendo e condividendo le caratteristiche e le peculiarità del proprio passato, tra Preistoria e Medioevo.

Le più antiche testimonianze del territorio disegnano così una prima mappa di comunità e tornano a vivere con nuovi significati: dalle incisioni rupestri alle archeo-miniere, dai castelli al paesaggio del sacro, dagli abitati medioevali al paesaggio agricolo e forestale.

**Le Radici di una Identità** è un progetto di ricerca, conoscenza e tutela; ma è anche azione, riappropriazione e valorizzazione del territorio. Infatti, agli interventi materiali di restauro si affiancano programmi di ricerca e di approfondimento interdisciplinare, insieme a scavi archeologici, attività di rilievo e mappatura del territorio.

Per questo **Le Radici di una Identità**, nel territorio mandamentale, ha avviato una serie di attività: laboratori didattici per le scuole, Summer school inter-ateneo, tirocini formativi curriculari, tesi di laurea, borse e assegni di ricerca, azioni di riappropriazione e di valorizzazione. In questo modo, **Le Radici di una Identità** crea reti tra Amministrazioni e Università, tra soggetti pubblici e privati, per favorire la circolazione di conoscenze e la creazione di reali opportunità di lavoro.

Infatti, solo attraverso la conoscenza e la consapevolezza di ciò che ci circonda è possibile ritrovare un legame con il territorio e assumere un ruolo di responsabilità nei confronti del paesaggio: per conservarlo e - nello stesso tempo - per continuare a viverlo in modo rispettoso.

## I NUMERI DEL PROGETTO

- Comunità Montana Valtellina di Sondrio: un soggetto capofila
- Comuni del mandamento di Sondrio coinvolti nel Progetto: 19
- Università partner: 4
  - Università degli Studi di Bergamo (2 Dipartimenti coinvolti: Lettere ed Economia)
  - Università degli Studi di Torino (Dipartimento Studi Storici)
  - Alma Mater Studiorum, Università di Bologna (Scuola Superiore di Studi sulla Città e il Territorio)
  - Politecnico di Milano (Scuola AUIC - Architettura, Urbanistica, Ingegneria delle Costruzioni)
- Fondazione Gruppo Credito Valtellinese: un soggetto finanziatore
- Soggetti della rete: 46
- Un Comitato scientifico costituito da 14 figure di riferimento, rappresentanti di Università e Istituzioni territoriali

VALORE COMPLESSIVO  
DI PROGETTO  
EURO 2.113.966,00

CONTRIBUTO  
DI FONDAZIONE CARIPLO  
EURO 700.000,00

CONTRIBUTO  
DI REGIONE LOMBARDIA  
EURO 600.000,00

Uno dei valori fondamentali del progetto **Le Radici di una Identità** è la costruzione di una rete, ovvero mettere a sistema istituzioni, progetti e risorse con l'obiettivo di ampliarne il potenziale e rendere più efficaci le attività svolte nella *mission* comune della conoscenza e della tutela delle fonti identitarie più antiche. Per questo, entro una *governance* solida e unitaria garantita dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio, il progetto ha fin da subito unito soggetti diversi e la rete si è ulteriormente ampliata ad altre due Università (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Università Milano Bicocca). Inoltre, sono stati stesi protocolli e convenzioni con altri Enti del territorio, per sancire collaborazioni e metodi di lavoro durevoli oltre il tempo del progetto stesso.

## IL PAESAGGIO DELLE INCISIONI RUPESTRI

Pochi sanno che il mandamento di Sondrio è un polo archeologico di grande interesse dell'arte rupestre preistorica: rocce incise di primaria importanza passano spesso inosservate. Il progetto Radici promuove la scoperta, lo studio e la divulgazione del fenomeno delle incisioni rupestri presenti sul territorio, testimonianza delle radici più antiche della storia della Valle.



### CASTIONE ANDEVENNO

#### Il parco archeologico tra le vigne terrazzate

Le rocce incise di La Ganda sono collocate nel tipico paesaggio terrazzato della Media Valtellina, nascoste tra le vigne. La loro riscoperta renderà possibile scrivere nuove pagine di Preistoria valtellinese.

*Realizzazione di uno scavo archeologico sulla rupe; restauro dell'edificio situato nei pressi delle rocce, con funzione di accoglienza; predisposizione di un percorso di visita alle antiche incisioni.*



### TRESIVIO

#### Intorno alla rupe del Calvario: testimonianze archeologiche

Presso la rupe del Calvario in passato sono stati rinvenuti manufatti che attraversano la storia della Valle, dalla Preistoria al Medioevo. A sud-est del Calvario si trova una roccia con incisioni dell'età del Bronzo, una delle più importanti di tutto l'arco alpino.

*Attività di ricognizione, mappatura e studio delle evidenze archeologiche.*

## IL PAESAGGIO ARCHEO-MINERARIO

L'attività mineraria ha rivestito un ruolo fondamentale nella storia, nel paesaggio e nell'economia valtellinese. Le ricerche sul territorio promosse dal progetto Radici arricchiranno il quadro delle conoscenze, con particolare attenzione ai luoghi dell'estrazione del ferro del versante orobico. Si potrà tornare a percorrere antichi sentieri abbandonati, per scoprire (o riscoprire) luoghi in alta quota dalla potente suggestione paesaggistica.

### FUSINE

#### Siti minerari sotto la cima del Vitalengo

In Val Madre e nella vicina Val Cervia, a circa 2.200 metri di quota, resistono importanti tracce di antiche attività metallurgiche, legate all'estrazione e alla prima lavorazione del ferro.

*Attività di ricognizione, documentazione e rilievo del sito minerario.*



### PIATEDA

#### Val Venina archeo-mineraria: un paesaggio emblematico della Valtellina

Nei pressi di una miniera e di strutture murarie, un imponente forno è testimonianza dell'attività di estrazione e lavorazione del ferro in questo luogo a oltre 2.000 metri di quota.

*Ricognizione e rilievo del sito; scavo archeologico didattico presso una delle strutture legate alla filiera produttiva della Val Venina.*



## IL PAESAGGIO DI TORRI E CASTELLI

La Valtellina può essere senz'altro considerata terra di castelli. Castelli e torri sono tracce storiche dell'evoluzione del territorio, testimonianze di trasformazioni sociali e funzionali che hanno contribuito a definire il paesaggio attuale.

In alcuni casi, i castelli si configurarono come villaggi recintati o case fortificate, molto legate agli aspetti della vita rurale. In altri contesti, invece, furono veri e propri centri di potere di famiglie e istituzioni (come il vescovo di Como) e talvolta divennero raffinate residenze signorili.



### CASPOGGIO

#### Il castello di Caspoggio: emblema d'identità comunitaria

Il castello medievale, collocato in posizione strategica sull'importante via di comunicazione che controllava la Valmalenco, è un bene ancora tutto da scoprire, per quanto sia le evidenze archeologiche sia le attestazioni storiche ne facciano già da ora riconoscere il valore.

*Ricerche di carattere storico, archeologico e architettonico.*



### CASTELLO DELL'ACQUA

#### Il castello ritrovato

Erroneamente oggi si ritiene che l'unica parte superstite di questo emblema comunitario sia la torre. Infatti, gli scavi archeologici realizzati negli anni passati e il rilievo del sito fanno intuire la complessità di una struttura fortificata che diede il nome all'intero abitato.

*Ricerca storica e rilievo per l'elaborazione interdisciplinare di un progetto di indirizzo per la riqualificazione dell'area; attività di conoscenza, riappropriazione e valorizzazione.*

### POGGIRIDENTI

#### **Alla Torre dei Da Pendolasco: capolavoro d'arte e di letteratura**

La Torre, di origine medievale, divenne una pregevole residenza signorile rinascimentale, analogamente a palazzo Besta di Teglio e a Castel Masegra di Sondrio. Custodisce preziosi affreschi cinquecenteschi dai contenuti iconografici ispirati ai grandi capolavori della letteratura medievale. *Restauro e analisi iconografica degli affreschi; riqualificazione dell'immediato intorno della Torre; realizzazione di eventi e visite guidate; coinvolgimento delle scuole del territorio in alcune fasi del progetto.*



### TORRE DI SANTA MARIA

#### **Melirolo e l'antica via verso il castello di Caspoggio**

Il nucleo medievale di Melirolo, oggi abbandonato, conserva case-torre riconoscibili dalla struttura architettonica e dalle piccole aperture. Profondamente legato alla vita rurale, è attraversato dall'antica via mulattiera che lo collegava al castello di Caspoggio.

*Attività di ricerca e realizzazione di un percorso di trekking culturale.*





## IL PAESAGGIO DEL SACRO

Storia religiosa e storia civica, soprattutto durante il medioevo, costituiscono un tutt'uno indivisibile. Per questo le forme delle chiese, i soggetti rappresentati negli affreschi, le suppellettili sacre, i libri liturgici... sono testimoni di spiritualità e, nello stesso tempo, del vivere sociale.



### FAEDO VALTELLINO

**Da San Bernardo a San Carlo: itinerario di una comunità, nello spazio e nel tempo**

La chiesa San Bernardo, che conserva una *Ultima cena* quattrocentesca e un prezioso ciclo di affreschi cinquecenteschi, fu baricentro di Faedo dal medioevo e fino al '600. Allora, la centralità civica e religiosa si spostò progressivamente a San Carlo, che tuttavia era luogo di adunanze civiche già nel secolo XV.

*Tutelare, conoscere e valorizzare due spazi identitari centrali nella storia di Faedo: attività di studio e ricerca sulla chiesa di San Bernardo e riqualificazione della piazza di San Carlo.*



### PONTE IN VALTELLINA

**Il centro storico di Ponte e gli affreschi della ex Latteria**

Il centro storico di Ponte in Valtellina è riconosciuto come uno dei più ampi, suggestivi e meglio conservati della Valtellina. In particolare, gli affreschi del primo rinascimento conservati all'interno della ex Latteria, poco noti e importanti, arricchiscono la storia dell'arte valtellinese (e non solo) di una nuova preziosa pagina.

*Attività di studio, ricerca e valorizzazione.*

### POSTALESIO

#### La chiesa di San Colombano: tra circolazione di modelli e radicamento locale

La chiesa custodisce affreschi tra i più antichi di tutto il mandamento di Sondrio, risalenti all'inizio del XII secolo, e rivela un'interessante rete di influssi e di relazioni tra il nord e il sud delle Alpi.

*Consolidamento e restauro degli affreschi; predisposizione di strumenti per la conservazione programmata dell'edificio; attività di ricerca, riappropriazione e valorizzazione.*



## IL PAESAGGIO AGRICOLO E FORESTALE

La Valtellina è da sempre terra di abitati rurali, maggenghi ed alpeggi. Riscoprire paesaggi e luoghi dell'agricoltura e dell'allevamento è fondamentale per comprendere la storia, le tradizioni e i valori che da secoli definiscono l'identità di questo territorio.



### COLORINA

#### La piazza medievale di Romito: una porta sui maggenghi

La piazza di Romito, oltre a presentare tracce di un impianto medievale di particolare valore storico-architettonico, è testimonianza di una tradizione millenaria, fondativa anche dell'identità valtellinese: la transumanza.

*Recupero della piazza e di un complesso di edifici rurali alto-medievali che su di essa affaccia; iniziative di ricerca e di valorizzazione.*

## IL PAESAGGIO DELL'ABITARE

Spesso contrade e centri storici medievali, ancora oggi, caratterizzano il paesaggio valtellinese e lo rendono speciale. Scoprire (o riscoprire) il valore di questi luoghi è il primo passo per recuperarli e contrastarne l'abbandono e il degrado.

### BERBENNO DI VALTELLINA – POLAGGIA

#### (Ri)abitare le corti di Polaggia

La contrada di Polaggia, caratterizzata da una storica destinazione rurale, custodisce preziose tracce di strutture alto medievali. Le bellissime corti interne, che dovevano servire come spazio per lo svolgimento di attività connesse all'agricoltura e all'artigianato, identificano da sempre questo borgo.

*Ricerca storica e architettonica, analisi socio-economica, rilievo qualitativo, per l'elaborazione interdisciplinare di un progetto per il futuro consapevole di Polaggia; attività di conoscenza, riappropriazione e valorizzazione.*



### CEDRASCO

#### Pietra e acqua: il cuore medievale di Cedrasco

Il centro medievale di Cedrasco si snoda attorno alla roggia, lungo la quale sono ancora visibili mulini e fucine, lavatoi e abbeveratoi, testimonianza degli antichi mestieri che animavano l'abitato fin dal Medioevo.

*Sistemazione del camminamento sulla roggia e realizzazione, lungo il percorso, di aree coltivate con cereali antichi ed erbe officinali; attività di ricerca, riappropriazione e valorizzazione.*





## CHIURO

### Il centro storico di Chiuro: un laboratorio di architettura

Il borgo, caratterizzato da un impianto medievale ancora riconoscibile sotto la stratificazione del tessuto urbano, riserva scorci e tipologie architettoniche di grande suggestione e valore storico. Un abitato ricco di antichi palazzi che, al loro interno, riservano inaspettate sorprese.

*Interventi di riqualificazione delle aree pubbliche di accesso al borgo; indagini del centro storico attraverso avanzate tecniche digitali di rilevamento e rappresentazione; attività di ricerca scientifica.*



## LANZADA

### Contesti storici e progettazione architettonica: studio di figure e di materiali per il recupero di uno spazio antico a Moizi

Oggi, come nel Medioevo, la contrada di Moizi ritrova nella piazza del lavatoio il luogo di socialità per eccellenza. Soprattutto in un piccolo borgo come questo, a rischio di abbandono, è fondamentale mantenere spazi collettivi qualificati.

*Riqualificazione della piazza del lavatoio di Moizi; attività scientifiche e di formazione sulla relazione tra tutela e progettazione architettonica contemporanea.*



## SPRIANA – SCILIRONI

### Progetti di attivazione comunitaria e sperimentazioni per guardare a un futuro sostenibile

Un grappolo di case, fienili e stalle aggrappate alla roccia: questa è Scilirioni, una tra le più pittoresche e caratteristiche contrade rurali della Valmalenco, che ancora oggi affascina per la sua bellezza secolare.

*Recupero di una dimora rurale attraverso l'attivazione di cantieri didattici; attività di conoscenza, riappropriazione e valorizzazione.*

## A SCUOLA DI PAESAGGIO

Unire ricerca scientifica e scuola è una delle sfide che **Radici** persegue attraverso la progettazione di percorsi didattici esperienziali che educino ad una lettura consapevole del paesaggio.

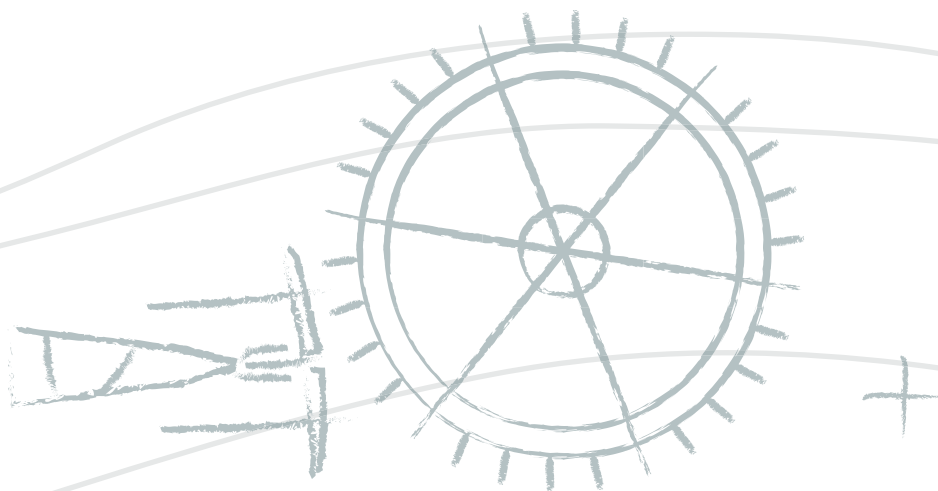
Anche la programmazione di corsi di formazione permanente e la realizzazione di strumenti di conoscenza rientra tra le finalità del progetto, con l'obiettivo di mettere a disposizione del mondo del lavoro le nuove conoscenze acquisite.

### ALBOSAGGIA E CAIOLO

#### Pietra e Acqua

La proposta didattica si rivolge a bambini e a ragazzi, dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di primo grado. La conoscenza diretta del territorio diventa opportunità per integrare i contenuti appresi al vissuto quotidiano.

*Percorsi didattici condivisi con i bambini e i ragazzi dell'Istituto comprensivo "Paesi Orobici", i loro insegnanti, le famiglie, l'Ufficio scolastico, le istituzioni del territorio.*

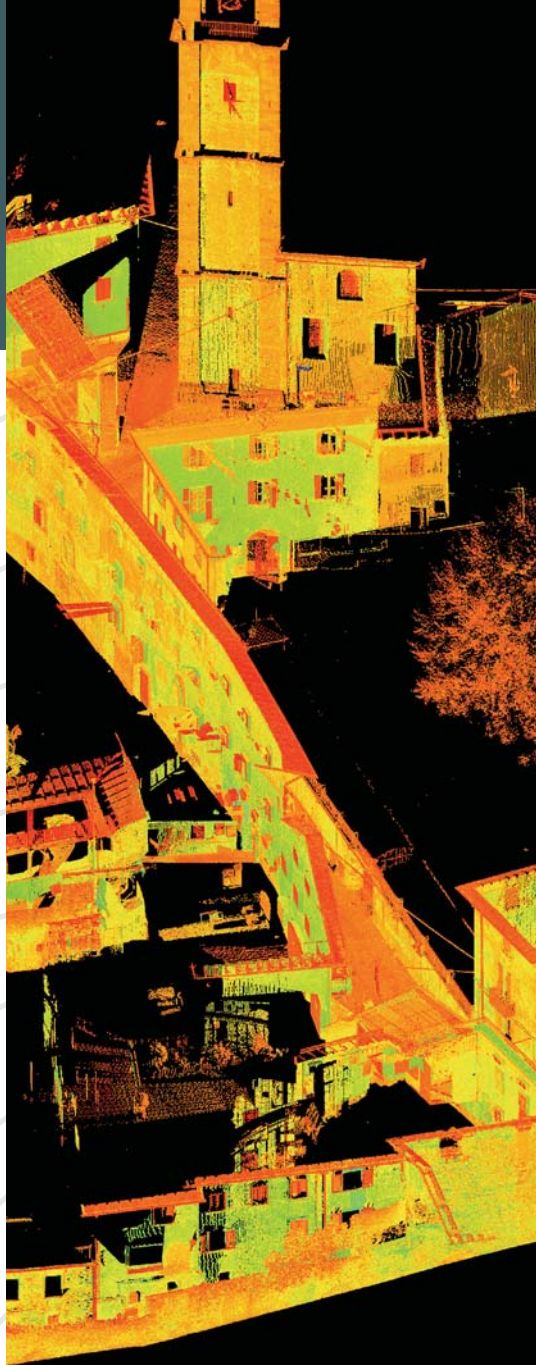


## FORMAZIONE PERMANENTE

Incontri teorico-pratici rivolti al mondo del lavoro e alle istituzioni locali, nei quali vengono condivise e rielaborate le conoscenze acquisite dalle diverse unità di ricerca del progetto radici. I dati storici e gli esiti delle ricerche si misurano con il territorio, con le testimonianze materiali conservate, con le problematiche di tutela e rifunzionalizzazione.

## LABORATORIO DELL'IDENTITA'

Conoscere è prima di tutto una questione di metodo. Per questo, il progetto radici ha costituito un gruppo di lavoro *ad hoc* dedicato alla realizzazione di strumenti per la conoscenza-esperienza del paesaggio. Nello specifico, il Laboratorio dell'identità si propone di produrre quaderni di lavoro per le scuole (che integrino i percorsi curricolari con itinerari territoriali), strumenti di dialogo e conoscenza (tavoli di lavoro, social...), momenti di affiancamento nella progettazione e nella realizzazione di interventi di riappropriazione comunitaria.





## **Comunità Montana Valtellina di Sondrio**

Via N. Sauro, 33 - 23100 Sondrio

Tel. 0342 210331 - [info@radicidentita.it](mailto:info@radicidentita.it)

[protocollo.cm.sondrio@pec.regione.lombardia.it](mailto:protocollo.cm.sondrio@pec.regione.lombardia.it)